



# IL SICOMORO



Mensile della Parrocchia S. Maria dei Giardini di S. Stefano Medio - Messina

Luglio 2002 - Anno I - N. 6

## IL SIMULACRO DI PADRE PIO IN PIAZZA S. MARIA DEI GIARDINI

### L'Editoriale

di Padre Giovanni

TEMPO DI SOLE TEMPO DI FERIE

**Q**uando il sole inizia a scaldare le nostre giornate in maniera eccessiva, ciò indica a ciascuno che il tempo delle vacanze ormai galoppa verso di noi in maniera incontrastata.

Gioia per tutti, per i ragazzi che non devono più andare a scuola, per le mamme che concludono il loro stressante ritornello "devi fare i compiti", ed anche per coloro che attendono questa stagione per poter ritornare dai propri cari, trascorrendo un po' di tempo a casa ed in compagnia dei vecchi amici in spensieratezza.

Tempo di riposo, dunque.

Tempo, cioè, in cui ognuno di noi cerca di dedicare una quantità di ore maggiori alle proprie aspirazioni. Ma è tutto tempo nostro? Mi si dirà che noi lavoriamo e quindi la meritata pausa ci spetta di diritto, è vero, ma di cosa abbiamo veramente bisogno? Di dormire qualche ora in più, di fare qualche passeggiata che durante l'inverno, per tanti motivi non possiamo fare, discutere magari sino a sera tarda con gli amici, senza la paura della sveglia che suona troppo presto, riuscire a leggere qualche pagina di libro senza l'affanno dell'incombente degli impegni. Può bastare tutto ciò per dire che la nostra estate ed il nostro riposo l'abbiamo spesi veramente bene?

Segue a pag. 2...

**L**a comunità di S. Stefano Medio ricorda Padre Pio. E lo fa con un segno tangibile. Sono state avviate, infatti, tutte le procedure per collocare nella piazza S. Maria dei Giardini una statua del noto frate di Pietrelcina divenuto Santo appena qualche domenica addietro. Il simulacro di Padre Pio verrà installato nella piazza centrale del nostro villaggio anche per non dimenticare gli amici Maria, Mimmo ed Emanuela scomparsi tragicamente due anni fa.

"Prendi la tua croce e seguimi"! È questa l'unica chiave di lettura per interpretare e comprendere la figura di Padre Pio.

**Padre Pio come Francesco d'Assisi!** Uguali nella sofferenza, uguali nell'umiltà, uguali nella preghiera, uguali in Cristo.

**E Dio parlò ad entrambi!** Diede loro le stigmate, simbolo delle sofferenze, delle quali non fecero oggetto di superiorità o vanagloria, ma ne ebbero paura e le nascosero... Uguali nell'umiltà e nella povertà di spirito.

**Ed entrambi parlavano agli altri!** Seppero ascoltare e comprendere il cuore di tutti e non ci fu nessuno che, allontanandosi da loro, non ebbe l'ansia di ritornare per trovare pace e comprensione. E questo fu il loro più grande miracolo: avere consolato e richiamato al Signore anime innumerevoli, avere conciliato con Dio uomini lontani dalla fede e talvolta anche

ostili e nemici della religione...  
**Uguali in Cristo ed uguali per Cristo.**



Segni di nuova cristianità in tempi molto difficili, testimoni validi ed efficaci dei valori della fede.

Eppure... **Povero Padre Pio!** Così deformato e falsificato del suo mito, da certi suoi ammiratori e difensori! Lui, guaritore di anime e consolatore di coscienze turbate o sconvolte, Lui forte e tenero, proprio Lui deformato dalle mistificazioni popolari, strumentalizzato per mezzo di incrinature dolciastre e di "unzioni" da Santo prefabbricato!

Padre Pio come San Francesco che parlava agli uccelli e rendeva mansueto il lupo.

Invece la prima, e forse l'unica cosa da capire in Lui è che fu soprattutto un'anima pura e

senza ombre, un uomo che ha creduto profondamente in Dio in un'epoca come la nostra, in cui credere sino all'eroismo sembra a molti una straordinaria follia.

Fu un San Francesco meridionale, scontroso ed inflessibile, ma anche faceto ed ironico, bruciante di ardore segreto che gli divampava dentro, e soprattutto sempre inflessibile nella sua fede. Una fede, la sua, che oggi può sembrare a molti "diversa", ma che resterà per sempre l'unica fede, quella, cioè, capace di smuovere le montagne della solitudine e della disperazione, ridando un respiro di speranza alle anime "morte" del nostro tempo. Ed ora, giugno 2002, la canonizzazione...

**San Pio da Pietrelcina come San Francesco d'Assisi**

Giusy De Pasquale

**IN QUESTO NUMERO:**

**Prendete e mangiate, prendete e bevete**

Pagina 2

\*\*\*

**Tra preghiera e divertimento**

Pagina 3

\*\*\*

**L'inchiesta - Giugno 2002, una delusione... mondiale**

Pagina 4

# PRENDETE E MANGIATE, PRENDETE E BEVETE

DOMENICA 26 MAGGIO E 9 GIUGNO SI SONO CELEBRATE LE PRIME COMUNIONE

**P**rendete e mangiate, namente in comunione con il  
prendete e bevete, Padre e tra noi.

sono queste le parole con cui la comunità cristiana continua a perpetuare la memoria del sacrificio con il quale il Cristo ha promesso ai suoi fratelli la sua costante presenza, e la garanzia di un amore incondizionato, fondato sulla donazione totale di Lui che nell'obbedienza al Padre non ha esitato a morire per Amore, lasciandoci il segno del suo desiderio, cioè nutrirci di Lui per essere eter-

Con questa speranza e fondati in questa certezza anche noi, come comunità cristiana, abbiamo rinnovato quest'impegno donando ai nostri bambini il tesoro che possediamo, ciò che fa di noi una comunità, il Corpo ed il Sangue di Cristo. L'attesa è stata lunga, due anni trascorsi cercando di crescere nella consapevolezza del dono che stavamo facendo ai nostri bambini, aiutandoli a compren-



La Prima Comunione del 26 Maggio 2002



La Prima Comunione del 9 Giugno 2002

dere come all'amore bisogna rispondere con l'amore. Il primo anno è trascorso soffermandoci con loro sul sacramento della prima confessione come segno del perdono di Dio che dobbiamo donare con la stessa gratuità con cui lo riceviamo. Un perdono che ci mette in comunione con Lui e con i fratelli permettendoci di sedere all'unica tavola con la gioia di stare insieme.

Il secondo anno, invece, ci si è soffermati sul come Dio ha accompagnato il suo popolo, attraverso i segni, a comprendere come in quel po' di Pane si potesse concretizzare tutto il suo amore per noi.

Il culmine di questo cammino sono stati i due giorni, il 26 maggio ed il 9 giugno, nei quali i nostri bambini accompagnati dalle loro famiglie hanno colmato il sogno rispondendo Amen, cioè sì al dono che veniva loro fatto.

Gioia per loro e gioia per tutti in quanto tutti ci siamo sentiti partecipi del momento importante che hanno vissuto, memori delle parole di Agostino, il quale afferma che la comunità mentre amministra i segni della grazia di Cristo è come la madre che aiuta a crescere i propri figli educandoli alla vita, così la comunità educa i suoi figli alla vita di Grazia, consapevole che il cammino non sia concluso, ma che, con l'aiuto e l'esempio dei loro genitori, possa continuare affinché questi bambini possano diventare dei veri testimoni di un Cristo che non si stanca mai di amarli.

...Continua da pag. 1

*Se scorriamo le pagine della Bibbia mi si dirà che anche Dio dopo i giorni della creazione si è riposato, ma cosa voleva dirci l'autore della Genesi quando ci parlava del riposo del settimo giorno?*

*Senz'alcun dubbio che Dio desidera che le sue creature possano trovare sollievo dal grande impegno che portano avanti col loro lavoro, dando cioè prosegua all'opera creativa di Dio. Senza però*

*rimanere schiavi del lavoro e di ciò che esso apporta a ciascuno di noi, cioè il solo guadagno di denaro. Nello stesso tempo però sappiamo trovare e ritrovare in noi stessi l'origine di ciò che è il fondamento del nostro vivere valorizzandolo. Riposo per il cristiano è, quindi, il saper riconoscere e dedicare al proprio creatore un adeguato spazio, consapevoli e certi che quel Dio che ci ha creati per amore non tratterrà nulla per*

*che a Lui ed ai suoi fratelli abbiamo dedicato, carico di una vitalità nuova. Solo così potremo ripartire, all'inizio del nuovo periodo lavorativo desiderosi e sempre più consapevoli dell'enorme responsabilità che lo stesso Padre ha posto nelle nostre vite cioè manifestare al mondo la sua Gloria ed operare per la redenzione dei fratelli ad imitazione dello stesso Figlio Gesù che donò tutto di Sé.*

**Buone Vacanze  
Padre Giovanni**

**Padre Giovanni**

# TRA PREGHIERA E DIVERTIMENTO

SIRACUSA, 16 GIUGNO. IL RACCONTO IN VERSI DI UNA BELLA GIORNATA IN PELLEGRINAGGIO

**I** parrochiani di S. Maria dei Giardini  
cu patri Giovanni, decideru p'un ionnu di fari i pellegrini,  
e così, cu sta scusa,  
cu du pulman pateru pi Siracusa

**D**opo l'adunata a Bruca ognunu supra a currera sale  
pi fimmarisi poi ad Acireale  
dove si fa colazione, c'è cu si sciacqua  
qualchi autru fa pure du gocci d'acqua

**I**n carrozza, e cu na cantata o na lettura in solitario  
si continua p'arrivari fino unna Madonna o Santuario  
dove padre Giovanni, Messa ha celebrato,  
e noi, pellegrini tutti, abbiamo partecipato

**D**opo la funzione, con un breve filmato  
che c'hanno rappresentato,  
dell'evento miracoloso hanno parlato,  
poi alla fine, cordialmente, c'hanno salutato



**R**ipartiti, in compagnia di Cettina Aloisio,  
abbiamo visitato il teatro greco e l'orecchio di Dionisio  
all'anfiteatro anche s'è fatto un saltino  
pi poi assistiri, impotenti, al malore di Peppina Merlino

**C**ull'intervento di l'ambulanza, appena chiamata,  
Pippina all'ospedali, pi controlli, veni puttata  
subitu na flebu gli veni applicata  
mentri a cumpagnia o ristiranti è stata accompagnata



**A**ppena avuti notizie rassicuranti,  
misimu in motu i mascelli pressanti,  
con un applauso, accogliemmo Peppina, stanca ma sorridenti  
continuanno così u pranzo, allegri e cuntenti

**P**ottimu così, senza affannu,  
festeggiari i Pina Genovesi u compleannu  
cu na fedda i totta  
e un pocu i spumanti, dopu da botta

**L**assatu u ristoranti  
annammu a Siracusa e ficimu i villeggianti  
tantu tantu caminammu, ma non curremmu,  
e in confidenza a cocca d'unu u piddemmu

**A**carovana ricompattata,  
pi nui pellegrini, a gita po' essiri archiviata  
ca speranza eva ristari 'nta nostra immaginazione  
di na bella iunnata di preghiera ed aggregazione

**Felice Amato**



*Benedetto sei tu, Padre,  
Signore del cielo e della  
terra, perché ai piccoli hai  
rivelato i misteri del  
Regno dei Cieli.  
(Mt 11, 25)*



Foto di gruppo dei pellegrini a Siracusa

## Il Proverbio

Ggiugnu, la fauci  
mpugnu, Ggiugniettu  
la fauci sutta u liettu.

A giugno con la falce  
in mano per mietere, a  
luglio la falce si  
ripone sotto il letto.

L'INCHIESTA PATRIOTTICI SOLAMENTE IN SPORADICHE OCCASIONI

## GIUGNO 2002, UNA DELUSIONE... MONDIALE

Italia nel pallone, unita nella delusione per un'eliminazione nei campionati mondiali di calcio appena conclusi, che ha lasciato il segno nel cuore degli sportivi azzurri e non solo. Al bando le tattiche, i gol fatti e quelli non assegnati ai nostri calciatori, ma ci siamo mai chiesti il perché usciamo le bandiere e gridiamo *Viva l'Italia* solo davanti a undici persone che corrono dietro ad un pallone? Perché ci sentiamo italiani e tiriamo fuori quell'orgoglio patriottico solo per avvenimenti sportivi o giù di lì?

Eppure, i nostri calciatori si rifiutano di cantare l'inno di Mameli e, probabilmente, non

gettano il cuore oltre l'ostacolo (Germania docet) ma noi tutti davanti ad un teleschermo ci sentiamo italiani.

Poi, magari, durante la vita di tutti i giorni abbiamo bisogno di guardare i modelli che ci propongono dagli States o quant'altro. Perché non rispolveriamo il tricolore negli enti pubblici o nelle scuole come fanno in Francia tanto per non andare molto lontano. Allora che ben venga il tanto famigerato sciovinismo alla francese, senza che, però, sfoci in xenofobia.

Sarebbe opportuno che ognuno di noi andasse a scartabellare i libri di storia per capire cos'è l'Italia e cosa hanno fatto

i nostri antenati per costruire una Nazione, una Patria. Sudore, sangue, ma tanto orgoglio di essere figli d'Italia. Italia a volte bistrattata ma sempre pronta a tirarsi su. Il senso di Patria che manca nei nostri figli, probabilmente, va inserito nella perdita dei valori importanti che attanaglia questa nuova era e nel distacco tra le nuove leve e le istituzioni.

Non molto tempo fa vidi un film ambientato nel primo dopoguerra. Una scena in particolare mi colpì. Una fanciulla, a capo chino, stava dialogando con la nonna, la quale le chiese: "Ma che hai, ti vedo abbacchiata da giorni...", la ragazza rispose con tono som-

messo: "Mi va tutto storto ed ho voglia di crepare". La vecchietta con un'espressione decisa le disse: "Figlia mia solo quando avrai capito per cosa val la pena morire potrai scoprire il vero valore della vita". Parole sagge di una donna che richiamava i valori dell'amore, della famiglia e, perché no, della Patria. Non ci scordiamo che i nostri padri lottavano per cacciare i nazisti e morivano con orgoglio al grido di: *Viva l'Italia!* Ricordiamoci, dunque, di essere italiani e non solo davanti a undici ragazzi con la maglia azzurra che tirano calci ad un pallone e non cantano l'inno. *Viva l'Italia!*

**La voce del Pioppo**

## La ricetta di Rita: Pasta Fredda

Ingredienti per 4 persone:

- 500 gr. di pasta corta
- 4 mozzarelle
- 100 gr. di olive nere
- 500 gr. di pomodori di Pachino
- 3 scatolette di tonno
- basilico
- olio di oliva quanto basta
- sale quanto basta

In una terrina, tagliate a pezzetti i pomodori, le mozzarelle, le olive e mischiate il tonno con il basilico. Aggiungete un pizzico di sale e l'olio.

A parte cuocete la pasta. Quando sarà cotta, scolatela e buttatela nella terrina con i condimenti. Mescolate bene, quindi servite.

*Buon appetito!*

**Rita Polito**

## I Consigli Utili

*Se vi capita di scottarvi in montagna e non avete sotto mano la crema adatta mescolate olio d'oliva e latte in parti uguali e spalmate ripetutamente questa emulsione sulla pelle.*



*Una bevanda estiva: aggiungete a 2 litri di tè già zuccherato una banana e due pesche tagliate a pezzetti, unite dell'orzata e servite freddissimo.*

*Rendete più profumata la torta di mele, aggiungendo un bicchiere di rum all'impasto.*



*Se volete pulire i vostri soprammobili d'argento e siete rimaste sprovviste del prodotto adatto, immergeteli per diverse ore in un bicchiere d'acqua in cui avrete sciolto un cucchiaino di bicarbonato. Se necessario strofinate con uno spazzolino morbido.*

IL SICOMORO

è il mensile della Parrocchia S. Maria dei Giardini, piazza S. Maria dei Giardini S. Stefano Medio 98136 Messina - Tel. e Fax 090631147 - www.mariadeigiardini.it - ilsicomoro@mariadeigiardini.it